



**Consorzio Zona Industriale  
e Porto Fluviale di Padova**

## **Le origini della zona industriale di Padova**



*mostra fotografica storica*



**ex Chiesa di San Clemente, via Messico, ZIP**

## SCOPO DELLA MOSTRA

La mostra non ha lo scopo di suscitare nostalgie dietrologiche né di imbalsamare un monumento di archeologia industriale. Le polemiche sorte in passato a proposito della ZIP sono morte e sepolte. Le strade con annessi sottoservizi costruite dal Consorzio tra il 1958 e il 1970 sono le stesse che tutt'ora, ogni giorno, migliaia di cittadini utilizzano. I fabbricati industriali costruiti in quell'epoca sono per la massima parte in attività. Sono certamente cambiati i proprietari originari e, in parte, le destinazioni produttive iniziali, ma i manufatti non sono certo un ammasso di rovine come purtroppo si rileva in altre parti del nostro Paese. **Il disegno originale della zona industriale è stato rispettato e mostra ancor oggi la sua validità.**

## DOCUMENTAZIONE

La mostra si articola in un percorso espositivo di **63 foto**. La documentazione originale si trova negli archivi del Consorzio. Le fotografie qui esposte – digitalizzate e, per quanto possibile, restaurate – rappresentano solo una piccola parte di tale documentazione.

Gli amministratori e la direzione del Consorzio dell'epoca (dal 1958 al 1970) si preoccuparono sin dall'inizio di documentare le località, le opere pubbliche e private, gli eventi più importanti dell'impresa. Non tutte le opere e non tutti gli eventi, purtroppo, ma questa esposizione testimonia l'attenzione con la quale il lavoro di ogni giorno veniva seguito per lasciarne una traccia evidente (ed importante) ai posteri. Alcune immagini apparvero nei giornali quotidiani, altre vennero inviate alle autorità e ai rappresentanti degli enti, altre furono semplicemente archiviate.

## CRITERI ESPOSITIVI

Le foto sono state ordinate per anno (dal 1958 al 1970) e per argomento. I percorsi tematici sono i seguenti:

- **area prima dei lavori**
- **fabbricati demoliti**
- **crescita**
- **lavori**
- **servizi**
- **eventi**
- **impianti e stabilimenti**

## I PRIMI PASSI

**A**nche la zona industriale di Padova ed il Consorzio preposto alla realizzazione della stessa sono entrati nella storia della nostra città, se per discriminare tra storia ed attualità intendiamo il superamento di un periodo ultragenerazionale.

Dopo la metà degli anni Cinquanta gli amministratori degli enti locali (Comune e Provincia) e della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura si riunirono per dar nuovi spazi all'economia appena uscita dal disastro della guerra. Con le pochissime risorse a disposizione e scommettendo sull'autofinanziamento, diedero vita ad un Consorzio pubblico (quasi una nuova tipologia di condominio) destinato a realizzare ad est della città un quartiere integrato con essa, dove gli imprenditori potessero trovare i loro spazi per fabbricare, vendere, acquistare merci e servizi.

I primi momenti di questa iniziativa – certo una delle più importanti di Padova – sono testimoniati da queste fotografie tratte dall'archivio del Consorzio. Sono i primi passi documentati di un lavoro pubblico e privato che ha cambiato l'economia dell'intera provincia.

Il mio pensiero va anche a coloro che hanno dato vita a questa impresa: il sindaco di Padova, Cesare Crescente; il presidente della Provincia, Alberto Marcozzi; e il presidente della Cciaa, Ettore Del Molin. Essi e i loro collaboratori seppero “pensare ed operare alto”, in un periodo in cui le rovine della guerra erano ancora presenti in città, ma già si coglievano i fermenti della rinascita.

L'augurio è che sia coloro che hanno partecipato alla nascita e ai primi passi della zona industriale, sia le generazioni successive di imprenditori pubblici e privati, sia i loro nipoti possano trovare in queste foto la prova della originalità, della riuscita e della importanza della zona industriale di Padova.

**Gianfranco Chiesa**  
presidente Consorzio ZIP



## FOTOPIANO 1954

Questa foto (n.1) precede gli anni e i temi. E' un documento eccezionale in quanto riproduce **il territorio della ZIP prima dell'intervento del Consorzio**, ma anche prima dell'esecuzione di altre opere importanti realizzate a cura di altri soggetti.

Appartiene al rilievo aereofotogrammetrico ordinato dal Comune di Padova ed eseguito nel 1954 dalla ditta Rossi di Firenze. Esso era stato **disposto per la redazione del piano regolatore generale di Padova** in conformità alla legge urbanistica del 1942. Per la storia, fu il secondo d'Italia dopo quello di Milano e venne approvato nel 1958.

I metodi della fotografia aerea dell'epoca consistevano, in linea di massima, in una serie di scatti eseguiti passando e ripassando sul territorio ad un'altezza prefissata. Le inquadrature venivano poi riordinate artigianalmente con il sistema della mosaicatura, come in un gigantesco puzzle.

L'immagine resta però importante anche perché **evidenzia il tema più delicato e più complesso che il Consorzio abbia dovuto, da subito, affrontare: le espropriazioni.**



Nel fotopiano, accanto alle denominazioni toponomastiche – **località, corsi d'acqua, strade** (molte delle quali scomparse) – sono stati riportati anche **i nomi con i quali venivano individuati alcuni fabbricati**. Per la verità molti nomi avrebbero dovuto essere accompagnati dai soprannomi che erano spesso i veri indicatori dei luoghi o delle costruzioni, ma saremmo potuti cadere in facili e imperdonabili errori.

## I FABBRICATI DEMOLITI

**P**er realizzare la zona industriale era indispensabile disporre di strumenti idonei che, in sostanza, facilitassero il trasferimento dei suoli al settore pubblico. In tal modo sarebbe stata possibile la realizzazione delle opere infrastrutturali e la successiva cessione delle aree agli imprenditori per la costruzione di stabilimenti e la creazione di posti di lavoro. Cioè, in altre parole, per la creazione di ricchezza a vantaggio dell'intera economia.

Per questo furono emanate – espressamente per la zona industriale di Padova – le leggi n.158 del 04.02.1958 e n.739 del 01.10.1969 che diedero al Consorzio (costituito da Comune, Provincia e Camera di Commercio di Padova) la possibilità di espropriare i terreni e i fabbricati della zona definita dalle leggi citate. **Gli strumenti giuridici "inventati" per Padova, furono dopo qualche anno estesi a tutto il territorio nazionale** perché contenevano dei principi innovativi (l'indennità speciale per il conduttore del fondo, il valore agricolo per tutte le aree inedificate, il valore di ricostruzione per i fabbricati) che sono tutt'ora alla base delle espropriazioni per causa di pubblica utilità, da chiunque promosse.

L'area da espropriare misurava mq 10.857.000. Vi sorgevano fabbricati abitati da circa 200 famiglie (per un complesso, quindi, di oltre 1.000 perso-



02 Canonica S. GREGORIO

03 Case ALIBARDI - strada Granze

04 Case BASTIANELLO - strada Granze

05 Case BAZZOLO - strada Granze

06 Case BIASIOLO - strada Granze

07 Case BORDIN - strada Granze

08 Case BORGATO - strada Lazio

09 Case MAZZUCATO - strada Mortier

10 Case NARDO - strada Olmo Nuovo

11 Case NAVENI - strada Olmo Vecchio

12 Case DAL PIAI - strada Orsola Vecchia

13 Case RAMPAZZO - strada Ranare



ne). Nel periodo che va dal 1958 al 1970 vennero pagate **indennità di espropriazione per un totale di 20 miliardi di lire (10 milioni di euro)**. In quello stesso periodo furono acquisiti dal Consorzio **circa 4.000.000 mq. di terreni**.

Ovviamente il problema socialmente più delicato per i pubblici amministratori è stato quello dei fabbricati e dell'esodo delle famiglie che li occupavano. Per questo venne

**promossa la realizzazione di lottizzazioni (una decina circa) in prossimità del territorio d'intervento per consentire i trasferimenti con il minor trauma possibile per gli occupanti.**



Dal gennaio del 1977, per legge, la demolizione di ogni fabbricato deve essere espressamente autorizzata dal sindaco. Il Consorzio, per ciascun fabbricato destinato alla demolizione, predispose un dossier che conteneva, tra l'altro, la relativa documentazione fotografica. **Le foto dalla n. 2 alla n. 19 riprendono, appunto, alcuni fabbricati demoliti in varie epoche.**

Riteniamo opportuno esporre le foto di alcuni dei fabbricati demoliti per ricordare doverosamente dimore che non esistono più in un territorio che è stato profondamente e irreversibilmente modificato.



## L' AREA PRIMA DEI LAVORI

Le foto **20 e 21** sono state scattate dall'alto del campanile di S.Gregorio Magno e riprendono immagini di un paesaggio che non esiste più.

La foto **22** immortalata il traffico all'ingresso dell'autostrada Serenissima, quando il casello



era in prossimità di via Venezia (non ancora allargata), il cavalcavia non era stato ancora costruito e vi era un distributore di carburanti sulla destra, in entrata della città.

Già allora tutti in coda...



20

20 1960 (ca.) – VISTA DAL CAMPANILE DI S. GREGORIO, panoramica verso Camin



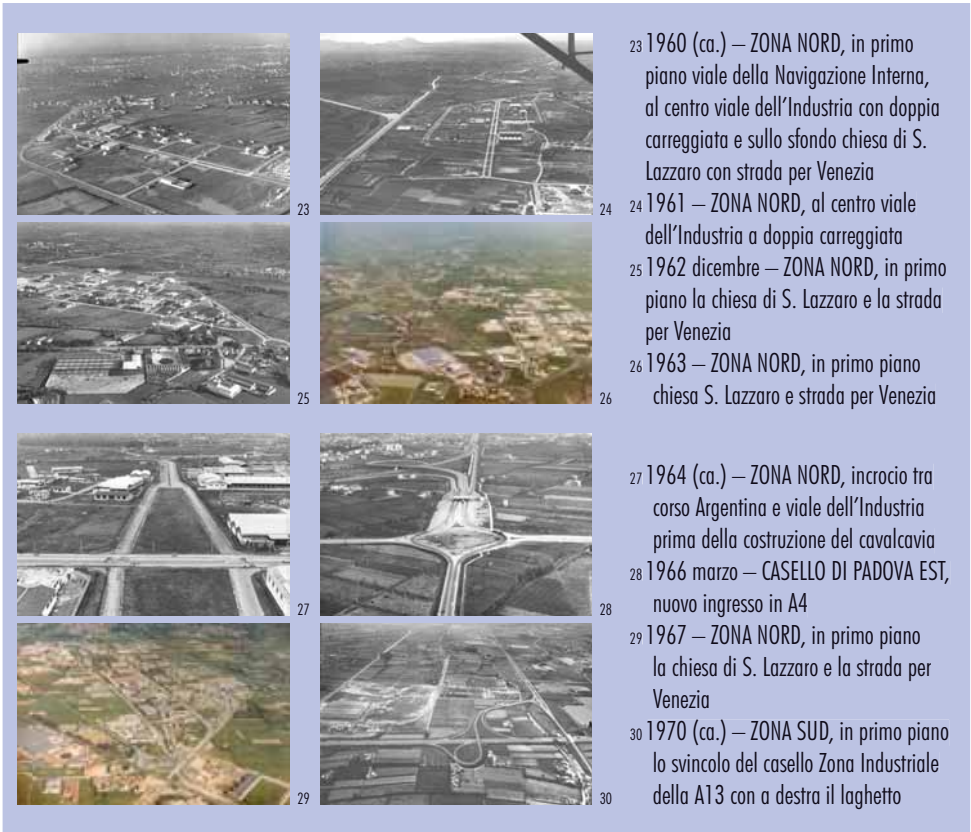
21



22

21 1960 (ca.) – VISTA DAL CAMPANILE DI S. GREGORIO, sullo sfondo lavori nella zona nord

22 1960 (ca.) – INGRESSO AUTOSTRADA PER VENEZIA, prima della costruzione del cavalcavia su via Friburgo



23 1960 (ca.) – ZONA NORD, in primo piano viale della Navigazione Interna, al centro viale dell’Industria con doppia carreggiata e sullo sfondo chiesa di S. Lazzaro con strada per Venezia

24 1961 – ZONA NORD, al centro viale dell’Industria a doppia carreggiata

25 1962 dicembre – ZONA NORD, in primo piano la chiesa di S. Lazzaro e la strada per Venezia

26 1963 – ZONA NORD, in primo piano chiesa S. Lazzaro e strada per Venezia

27 1964 (ca.) – ZONA NORD, incrocio tra corso Argentina e viale dell’Industria prima della costruzione del cavalcavia

28 1966 marzo – CASELLO DI PADOVA EST, nuovo ingresso in A4

29 1967 – ZONA NORD, in primo piano la chiesa di S. Lazzaro e la strada per Venezia

30 1970 (ca.) – ZONA SUD, in primo piano lo svincolo del casello Zona Industriale della A13 con a destra il laghetto

## LA CRESCITA

Le foto **dalla 23 alla 30** evidenziano i progressi attuativi della zona Industriale. Si tratta infatti di riprese aeree prospettiche eseguite per documentare le fasi successive dello sviluppo dell’area.

Da sottolineare la rapidità con la quale il Consorzio ha costruito le infrastrutture (strade, ecc.) e con la quale le aziende hanno elevato i loro fabbricati industriali.





## I LAVORI

Le foto **dalla 31 alla 42** documentano l'inizio dei lavori di urbanizzazione del territorio che si estende a sinistra del fiume Piovego, denominato **zona nord**.



Le prime opere per rendere edificabile un'area – specie a destinazione industriale – sono necessariamente le strade. Queste sono infatti destinate a raccogliere anche altre opere, come le fognature bianche e nere, le canalizzazioni delle reti elettriche, idriche, del gas etc. e finiscono per rappresentare il sistema vitale di una zona produttiva.



31



32



33



34



35



36



37



38

31 1959 settembre – VIALE DELL'INDUSTRIA, primi lavori di urbanizzazione

32 1959 settembre – VIALE DELL'INDUSTRIA, primi lavori di urbanizzazione

33 1960 – VIALE DELL'INDUSTRIA, primi lavori di urbanizzazione

34 1960 (ca.) – VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, con il cavalcavia di viale Argentina

35 1961 aprile – CORSO ARGENTINA, inizio lavori per costruzione ponte sul Piovego

36 1964 – RACCORDO FERROVIARIO VIA PESCAROTTO, inizio lavori dal binario Padova-Venezia

37 1966 (ca.) – RACCORDO FERROVIARIO, collaudo ponte sul Piovego

38 1967 (ca.) – VIALE DELL'INDUSTRIA, collocazione dei binari tra le due corsie stradali



39



40



41

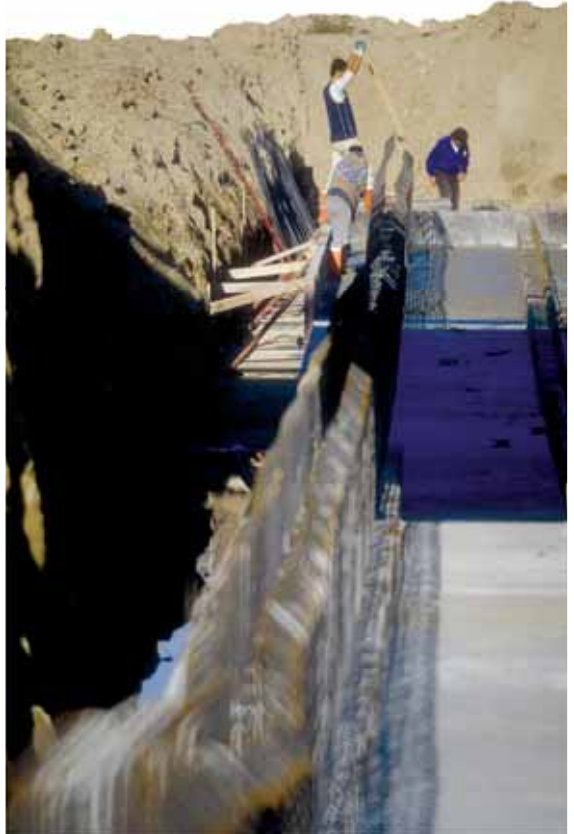


42

- 38 1967 (ca.) – VIALE DELL'INDUSTRIA, inizio costruzione sovrappasso di viale Argentina
- 40 1968 (ca.) – A13 PADOVA-BOLOGNA IN COSTRUZIONE, in primo piano l'incrocio con via Vigonovese
- 41 1968 (ca.) – ALBERO FOSSILE RINVENUTO IN CAVA ZANETTI, lavori per la A13 Padova-Bologna
- 42 1968 (ca.) – CAVA ZANETTI, destinata ai lavori della A13 Padova-Bologna

Le strade della zona industriale di Padova si sviluppano ormai per una rete complessiva di circa 40 km; sono collegate alle principali arterie comunali, provinciali e nazionali testimoniando che fin dall'inizio sono state **progettate e realizzate con grande lungimiranza**. Viale dell'Industria – ad esempio – è un'arteria a due carreggiate della larghezza complessiva di m. 35, con marciapiedi e un'aiuola centrale destinata per lungo tempo a sede del raccordo ferroviario.

Le foto **dalla 40 alla 42** rappresentano altri lavori e non tutti di iniziativa del Consorzio. Documentano **l'inizio della realizzazione di una rete stradale nella zona sud** e cioè nel territorio che si estende a **destra del fiume Piovego**.



## I SERVIZI

Un'area attrezzata a zona industriale non può essere dotata solo delle opere che consentono il materiale insediamento di un fabbricato destinato ad attività produttive. **Fin dall'inizio il Consorzio si preoccupò** – in linea con gli indirizzi della nuova urbanistica che si andavano delineando – **di far in modo che nella ZIP si insediassero delle strutture** ad uso della generalità degli utenti, in cui fosse garantita la fruizione di beni **complementari al lavoro e alla produzione**.

Per **garantire la mobilità**, il Consorzio si accordò con l'Azienda trasporti (ACAP) affinché fossero previste apposite **linee a servizio dell'area** e, contemporaneamente, riuscì a convincere anche le aziende concessionarie dell'autotrasporto provinciale (SIAMIC, ecc.) ad istituirci fermate (foto **43**).



La costruzione della mensa – **self service (primo esempio del genere a Padova)**, aperta a tutti i possibili utenti – fu una delle prime opere realizzate in viale dell'Industria dallo stesso Consorzio (foto **44** e **45**).

Poco dopo fu la volta della vicina **chiesa con annesso centro sociale e culturale** (foto **46**).



43



44



45



46

43 1961 febbraio – TRASPORTO URBANO, arriva il bus n. 9 in zona Nord

44 1962 dicembre – NUOVO CENTRO SERVIZI, la mensa in viale dell'Industria

45 1962 dicembre – NUOVO CENTRO SERVIZI, la mensa in viale dell'Industria

46 1965 – CHIESA DI SAN GIUSEPPE, IV Strada in zona Nord

## GLI EVENTI

Le foto **dalla 48 alla 50** raccontano della prima **visita degli studenti** di una scuola media di Padova a tre aziende della zona industriale appena entrate in esercizio (una falegnameria industriale, un importatore di legname esotico e una fabbrica di birra).

Gli indumenti di ragazze, ragazzi e docenti **testimoniano non un semplice cambio di moda, ma una profonda differenza economica, culturale e sociale rispetto i coetanei di oggi.**



La foto **47** testimonia invece l'**inaugurazione del self-service** di viale dell'Industria **alla presenza dell'on. Luigi Gui**, per lungo tempo componente del Consiglio direttivo del Consorzio.



47



48



49



50

- 47 1962, 23 dicembre – INAUGURAZIONE MENSA IN ZONA NORD, da sn: il titolare Artusi con consorte; l'on. Gui; il sindaco e presidente Zip, Crescente; il sen. Merlin; e il prefetto di Padova
- 48 1964 – CINGOLANI, visita di una scolaresca
- 49 1964 – DE ANTONI, visita di una scolaresca
- 50 1964 dicembre – ITALA PILSEN, visita di una scolaresca



## L'ALLUVIONE DEL 1966

Tra gli eventi che hanno interessato la zona industriale, un posto a parte merita la grande alluvione che ha colpito molte città italiane (Firenze e Venezia in primo luogo) nel novembre del 1966. Tutt'ora quelle **drammatiche giornate** sono impresse nella memoria dei padovani che le hanno vissute.

Nella notte del 5 novembre, dopo quattro giorni di piogge continue, vennero rinforzati gli argini del Piovego, ma l'acqua riuscì a penetrare al di sotto degli stessi, attraverso vari fontanazzi. Alcune aziende da poco entrate in esercizio o addirittura ancora in costruzione vennero allagate (foto 53). La rottura degli argini in località Villa Gemma di Noventa Padovana (foto 54) provocò l'allagamento di un'area vastissima nella Saccisica e della zona a sud del Piovego che aveva da poco iniziato ad essere urbanizzata.

L'acqua esondò dagli argini del Roncajette e mise in pericolo la tenuta di quelli del Bacchiglione, a sud di Voltabarozzo. I terreni lungo strada delle Gramogne, a sud della strada Ranare, lungo le strade S.Orsola Vecchia e Nuova vennero allagati e l'acqua ristagnò per giorni prima di iniziare lentamente, molto lentamente, il suo deflusso verso il mare.

Nel frattempo i **raccolti furono irrimediabilmente compromessi** in quanto ovunque si era depositato uno strato di limo frammisto a sabbia, terra, sassi e vegetazione. **I primi piani di molti edifici diventarono inagibili.**



51



54



52



55



53

51 1966, 5 novembre — ALLUVIONE, il Piovego

52 1966, 5 novembre — ALLUVIONE, campi allagati in zona sud

53 1966, 5 novembre — ALLUVIONE, argine sinistro del Piovego

54 1966, 5 novembre — ALLUVIONE, argine franato

55 1966, 5 novembre — ALLUVIONE, confluenza tra i canali Piovego e S. Gregorio

## IMPIANTI E STABILIMENTI

Contemporaneamente all'inizio dei lavori stradali, gli imprenditori assegnatari di terreni venivano messi dal Consorzio in condizione di realizzare i loro edifici industriali. Le foto **dalla 56 alla 63** documentano i lavori di alcuni imprenditori, primi assegnatari, che per il loro "coraggio" vennero chiamati **pionieri**.

Qualcuno riuscì ad entrare in esercizio dopo un solo anno dall'assegnazione (foto **61** e **62**). Anche l'azienda elettrica più importante del Nordest – la **SADE** (Società adriatica di elettricità, nazionalizzata nel 1963 con l'istituzione dell'ENEL) – realizzò la **centrale di distribuzione di Camin in zona sud** (foto **58**)

Nel 1964, un'azienda di importazione di **cereali** costruì il suo primo impianto per il **carico/scarico dei prodotti utilizzando la navigabilità del Piovego con natanti da 100 tonnellate** (foto **63**).

E qui potrebbe aprirsi il capitolo dell'**Idrovia Padova-Venezia**, opera fermamente **propugnata dagli amministratori locali padovani e rimasta incompiuta a causa della mancanza di adeguati finanziamenti**. Ciò malgrado anche il forte impegno del Consorzio per la sua realizzazione. Va detto, tuttavia, che il tratto scavato da Granze al fiume Brenta – con l'attuazione di opportuni lavori da parte di ZIP – costituisce **valida salvaguardia per evitare inondazioni** alla zona industriale e ad un vasto territorio circostante.





56



57



58



59



60



61



62



63

- 56 1959 settembre – PACCAGNELLA macchine utensili, 3a Strada
- 57 1959 – GHIRALDO filiale Mercedes, viale dell'Industria
- 58 1960 – CENTRALE ENEL ex Sade, Camin
- 59 1960 – SVIBEG imbottigliamento Coca Cola, 9a Strada
- 60 1960 maggio – LATUR filiale Innocenti, viale dell'Industria
- 61 1960 settembre – TOGNON maglificio, viale dell'Industria
- 62 1961 – TOGNON maglificio, viale dell'Industria
- 63 1964 (ca.) – SOPROMA import/export granaglie, viale della Navigazione Interna, canale Piovego

La **Mostra Fotografica Storica di S. Clemente** e questa **Guida** sono state curate – per conto del Consorzio ZIP – da:

**Giuseppe Burlini**  
**Alberto Salvagno.**

Hanno collaborato:

**Natale Contiero**  
**Lino Lion**







**LE ORIGINI DELLA ZONA INDUSTRIALE DI PADOVA**  
**mostra fotografica storica**  
**ex Chiesa di San Clemente, via Messico, ZIP**

**Info:** Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova  
galleria Spagna, 35 – 35127 Padova  
tel +39 049 8991811 fax +39 049 761156  
info@zip.padova.it www.zip.padova.it

